



CLAUDIO VILLA MADE IN JAPAN

di Ettore Geri

Molti dei nostri artisti hanno avuto fortuna in Giappone, sia con la pubblicazione dei propri dischi sia con ripetute tourné. Un pubblico che ha sempre amato la nostra musica, senza contare i tanti collezionisti nipponici sempre alla ricerca di nostre produzioni, che siano musica da film, prog, gruppi neo romantici o artisti classici del nostro bel canto; uno di essi è Claudio Villa.

L nostro "reuccio" della canzone già alla fine degli anni '50 si era fatto conoscere dal pubblico giapponese nel momento in cui una delegazione del loro Paese fu presente al *Festival di Sanremo* del '57, rassegna nella quale il cantante non solo conquistò la vittoria con la canzone *Corde della mia chitarra* (ripetuta da Nunzio Gallo) ma ottenendo un secondo posto con *Usignolo* (in coppia con Giorgio Consolini) oltre a classificarsi al 5° e 6° posto rispettivamente con *Cancellato tra le rose* e *Il pericolo numero uno*, quest'ultimo brano eseguito a due voci con Gino Latilla. Nella stessa edizione, in una rassegna collaterale dedicata esclusivamente ad autori indipendenti, Villa si guadagnò la vittoria con un'altra canzone, *Chiesetta solitaria*. L'interesse per l'artista da parte dei nipponici fu immediato, tanto che si iniziò ad importare i dischi del cantante dall'Italia, almeno fino a quando in Giappone non venne pubblicato il suo primo 33 giri dal titolo *Claudio Villa in Tokyo* (KC 3008 versione mono, ristampato ben sei volte tanto fu il successo commerciale ottenuto del disco). Per rafforzare la notorietà